

Aula a misura di alunno



L'aula Technasium è stata inaugurata ieri all'interno dell'Istituto Buonarroti

Un'aula didattica a misura di studente, con allestimenti modulari adatti a modificare lo spazio a seconda degli usi, colori sgargianti per stimolare la creatività e sedie di design dotate di rotelle per favorire il confronto aperto oppure il lavoro di gruppo. È stato presentato formalmente nella mattina di ieri, dopo alcuni mesi di utilizzo da parte degli alunni, il laboratorio Technasium dell'istituto tecnico Buonarroti, uno spazio innovativo pensato favorire lo sviluppo di competenze pratiche nel corso dell'attività di alternanza tra scuola e lavoro. L'inaugurazione dell'aula, avvenuta nella mattina di ieri, alla presenza della dirigente scolastica dell'istituto Laura Zoller e della dirigente del liceo Da Vinci Valentina Zanolla, nonché di alcuni esponenti dell'imprenditoria locale, ha coinciso con la conclusione del progetto «Blockchain», che ha portato una ventina di studenti di scuo-

le differenti a dare vita ad una criptovaluta tutta trentina.

«L'aula - ha specificato Zoller, a margine dell'evento di presentazione - è un luogo in cui si sperimentano nuove iniziative didattiche, in cui gli studenti possono incontrarsi liberamente e lavorare assieme oppure in piccoli gruppi. Si tratta di una stanza flessibile ed aperta alla novità, che potrà ospitare anche iniziative finalizzate alla progettazione di nuove iniziative formative, per l'autovalutazione e lo sviluppo di competenze per l'autoimprenditorialità».

Il progetto Technasium, si inserisce di una rete internazionale di istituti in cui si sperimenta l'interazione tra didattica e imprenditoria, e si favorisce il trasferimento di competenze pratiche e teoriche ai giovani, in vista di un futuro lavorativo.

L'aula realizzata all'istituto Buonarroti è nata da un confronto con alcuni istituti di formazione superiore danesi, in cui gli spazi

dedicati all'integrazione di ambiti differenti sono più diffusi. Lo spazio è stata impiegato, in via sperimentale, nel corso di questi ultimi mesi nell'abito di un progetto di carattere informatico, che ha portato alla creazione di una valuta digitale da impiegare per stimolare le buone pratiche tra la cittadinanza. L'idea, poi concretizzata con la realizzazione di un «token» di sicurezza, prevede la cessione di crediti da parte di un'amministrazione pubblica ai cittadini che si rivelano meritevoli. «Il progetto - ci hanno detto i giovani Anna Brussich e Aurelio Mottes - è stato realizzato con il contornato di alcune aziende locali, che ci hanno aiutato a concretizzare l'idea di una criptovaluta, denominata «Trent coin», pensata per l'utilizzo pubblico, al fine di assicurare una scontistica dedicata a chi si distingue nel campo dell'ecologia, del volontariato o della mobilità sostenibile».

L. B.